

che ha carico della esazione del danaro pubblico. Gli abitatori sono greci e vivono a loro modo.

La mattina sulle dodici ore, alla punta della Valle d' Alessandro, scoprimmo i Curzolari, chiamati latinamente *Echinadi*, che sono tre luoghi non molti grandi, posti nel golfo di Lepanto, famosi per la vittoria de' Cristiani contra sultano Selim l' anno 1571.

Ricevè ancora questo luogo non poco nome dal successo del 1538, quando le armate del papa, imperatore e Veneziani rinchiusero dentro Barbarossa, e poi, con molta vergogna degl' imperiali, lo lasciarono fuggire.

Tirammo poi più innanzi, pigliammo porto al Zante; dove ci fermammo tutto quel giorno per fare la nostra pasqua nel giovedì santo.

Zante è isola del mare Ionio di sessanta miglia di circonferenza, chiamata dagli antichi Zacinto, piena di molte buone ville.

Gode tre cose in abbondanza, ed in maniera che ne distribuisce a molte parti, cioè vini, olii e uve passe, intanto che, computato un anno per l' altro, di ciascuna di queste rendite si cavano cinquanta mila scudi. Non mancano poi di altri frutti, e piante odorifere.

È luogo di grandissimo traffico e dove abitano mercanti grossissimi. Patisce di terremoti, di legna e di formenti, rispetto alla gran quantità delle vigne, le quali si vedono dal castello poste in una bellissima pianura.

Dopo pranzo partimmo dal Zante in compagnia del clarissimo sig. Filippo Pasqualigo, capitano dell' armata di Candia, che il giorno innanzi ci aveva sopraggiunto con tre galere, e navigammo tutta la notte, trovandoci nel spuntare del giorno a vista di Modone e Corone, fortezze dei Turchi nella Morea, pigliando la sera il porto